



Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Libertà Civili e l' Immigrazione
Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo

ALLEGATO ALLA CIRCOLARE N 5973 DELL' 11/11/2015

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE: RACCOLTA SISTEMATICA DELLE BUONE PRATICHE.
Contrassegnare uno o più campi nei quali si sia effettuata esperienza di buone pratiche e, nel caso siano state formalizzate in Protocolli, Atti di Intesa, Raccordi Operativi o altre forme di sottoscrizione tra diversi soggetti, si prega di allegare il documento in formato elettronico (word o pdf) alla presente scheda.

In ogni caso si richiede sintetica descrizione della buona pratica, utilizzando una scheda per ogni campo contrassegnato.

- 1) sviluppo di reti e collaborazione virtuose con attori del territorio;
- 2) rafforzamento delle competenze istituzionali nell'azione multilivello;
- 3) utilizzo di pratiche innovative nel campo dell'accoglienza;
- 4) orientamento, accompagnamento e facilitazione nell'accesso ai servizi;
- 5) apprendimento della lingua italiana;
- 6) storie di inserimento lavorativo e sociale;
- 7) processi di coinvolgimento volontario del richiedente asilo/rifugiato, sia per le ordinarie attività gestionali nelle strutture ospitanti che nella comunità locale;
- 8) interventi che favoriscano il positivo inserimento dei cittadini immigrati nei territori;
- 9) azioni per favorire l'integrazione e l'esercizio della cittadinanza attiva;
- 10) progetti di sostegno a favore di categorie vulnerabili, di cui all'art 17 del D.Lgs. 142/2015 (minori, minori non accompagnati, disabili, anziani ecc);
- 11) altro

 **SINTETICA DESCRIZIONE DELLA BUONA PRATICA (indicare numero e oggetto del campo contrassegnato al fine di facilitarne la classificazione):**

* Inviare alla casella di posta elettronica dici.buonepraticheaccoglienza@interno.it



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Cremona

Accoglienza e integrazione: raccolta sistematica delle buone pratiche.

Scheda 1: Sviluppo di reti e collaborazione virtuose con attori del territorio.

Per poter assicurare il reperimento dei posti necessari ad accogliere i migranti assegnati a questa provincia, anche in condivisione con le realtà locali, questa Prefettura ha siglato un protocollo d'intesa con gli enti locali, l'Azienda Sanitaria Locale e le Caritas della provincia attraverso il quale si è inteso realizzare un modello di accoglienza articolato nelle due fasi di prima e seconda accoglienza.

Sulla scorta di tale documento, i comuni appartenenti ai distretti dei territori cremasco e casalasco hanno siglato un successivo accordo operativo territoriale che prevede la creazione di un modello di accoglienza diffusa nel quale ciascun Comune partecipa al processo di individuazione di soluzioni private all'accoglienza e promuove e vaglia progetti di volontariato e/o lavori socialmente utili proposti dai soggetti accreditati a favore dei richiedenti asilo.

Scheda 7: Processi di coinvolgimento volontario del richiedente asilo/rifugiato, sia per le ordinarie attività gestionali nelle strutture che nella comunità locale.

Al fine di garantire la piena e positiva integrazione dei cittadini stranieri coinvolti nei flussi migratori, l'Azienda Sociale del cremonese, che riunisce i 47 comuni del distretto, in collaborazione con la Provincia di Cremona, il CISVOL, gli enti gestori di progetti di accoglienza, le realtà del volontariato e del terzo settore nonché le rappresentanze sindacali, ha siglato un accordo che promuove la realizzazione di attività di volontariato e di pubblica utilità per i richiedenti asilo presenti sul territorio che consentano loro di acquisire un ruolo attivo e partecipe all'interno delle comunità ospitanti.